

## **Agricultural Policies in OECD Countries: Monitoring and Evaluation 2005**

*Summary in Italian*

---

## **Politiche Agricole nei Paesi dell'OCSE: Monitoraggio e Valutazione 2005**

*Riassunto in italiano*

### **SOMMARIO ESECUTIVO**

Dalla fine degli anni 90 ad oggi, il livello di sostegno agli agricoltori nell'area OCSE è rimasto sostanzialmente invariato: dal 37%, registrato nel periodo 1986-88, è sceso al 30% nel periodo 2002-2004, livello già raggiunto per la prima volta sette anni prima durante il biennio 1995-97. Le fluttuazioni annuali dei livelli di sostegno sono ascrivibili alle misure volte a limitare l'impatto dell'evoluzione dei prezzi del commercio internazionale sui mercati domestici. Le riforme hanno avuto come principale obiettivo di cambiare le forme di sostegno ai produttori, riducendo notevolmente le misure basate sulla produzione. Sebbene si preveda il continuare di tale tendenza nel futuro, in molti paesi i sussidi basati sulla produzione rappresentano tuttora la forma di sostegno ai produttori dominante, se hanno come conseguenza di stimolare la produzione nazionale, produrre effetti devianti sul commercio e contribuire alla flessione dei prezzi mondiali dei prodotti agricoli di base. Inoltre, alcuni settori di prodotti sono rimasti fino ad oggi piuttosto refrattari alle riforme, e si sente sempre più la necessità di sopperire a tale carenza. Nonostante la progressiva rimozione del sostegno accoppiato alla produzione, poche sono state le scelte politiche mirate a definire chiaramente obiettivi e beneficiari. Occorre compiere maggiori sforzi per garantire politiche più trasparenti, più mirate a risultati specifici, e più flessibili per rispondere al cambiamento delle priorità.

---

*Le agricolture dei paesi dell'OCSE continuano ad essere caratterizzate da alti livelli di sostegno, con ampie differenze tra i diversi paesi.*

---

Secondo alcune stime, nel 2004, l'importo complessivo del sostegno ai produttori nei paesi dell'OCSE ammontava a 279 miliardi di dollari (ossia 226 miliardi di euro). In base alla percentuale PSE, il sostegno rappresenta il 30% degli introiti agricoli, livello identico a quello raggiunto nel 2003. Nel 2004, il sostegno globale al settore agricolo (ivi incluso il sostegno per i servizi generali per l'agricoltura quali la ricerca, le infrastrutture, l'ispezione, il marketing e la promozione) rappresentava l'1,2% del PIL dell'OCSE.

Nel biennio 2002-2004, il sostegno ai produttori, in Australia e in Nuova Zelanda, rappresentava meno del 5% degli introiti agricoli, mentre si aggirava intorno al 20% in Canada, Messico e Stati Uniti, e intorno al 25% in Turchia. Con il suo 34%, il livello di sostegno dell'Unione Europea (UE)<sup>1</sup>, era al di sopra della media OCSE del 30%. In Giappone e in Corea il sostegno ai produttori ha raggiunto una media del 60%, mentre in Islanda, Norvegia e Svizzera la media raggiunta è del 70%.

Dal biennio 1986-88, nella maggior parte dei Paesi, il livello di sostegno ai produttori è diminuito, ma è rimasto invariato in Norvegia, ed è aumentato in Turchia. La maggiore riduzione del livello di sostegno ai produttori si è registrata in Canada, e si segnalano notevoli riduzioni anche in Messico (dal 1991-93) e in Nuova Zelanda; mentre, tra i Paesi con un livello di sostegno tradizionalmente alto, la Svizzera è quello che ha introdotto le maggiori riduzioni. Tra il 1986-88 e il 2002-04, il sostegno globale all'agricoltura è sceso, nell'area OCSE, dal 2,3% all'1,2% del PIL. Tale tendenza è stata seguita da tutti i paesi dell'OCSE tranne la Turchia che ha invece aumentato la quota di PIL per il sostegno globale all'agricoltura, come risultato, tra l'altro, dei livelli di PIL e di crescita.

1. Dal 2004 in poi, il livello di sostegno per l'UE è calcolato su 25 membri. I sei paesi UE non membri dell'OCSE (Cipro, Estonia, Lituania, Malta e Slovenia) sono inclusi nelle stime del livello di sostegno per l'UE25 ma non nel totale OCSE.

---

*Sono stati compiuti notevoli sforzi per cambiare le forme di sostegno ai produttori, ma in alcuni settori sono state introdotte poche riforme.*

---

La percentuale di forme di sostegno distorsive per la produzione e per il commercio – e cioè gli aiuti basati sui risultati e sui fattori di produzione - è scesa dal 91% del 1986-88 al 74% nel 2002-04. La diminuzione del sostegno basato sulla produzione è anche dimostrata dalla riduzione del divario tra i prezzi alla frontiera e i prezzi alla produzione. Nel 1986-88, il prezzo medio alla produzione, nell'intera area OCSE, superava del 60% il prezzo alla frontiera; il divario si è ridotto al 30% nel 2002-04. I paesi che sono riusciti a ridurre maggiormente tale divario sono la Svizzera, l'UE e la Norvegia, paesi con un livello di sostegno superiore alla media OCSE. Tuttavia, tale riduzione è stata in gran parte introdotta prima della fine degli anni 90. Le riduzioni di tali forme di sostegno sono state accompagnate da un aumento dei pagamenti basati sul settore, sul numero di animali o sui titoli storici che hanno limitato l'impatto sugli introiti agricoli, con alcuni pagamenti vincolati da condizioni di eco-conformità.

Tra il 1986-88 e il 2002-04, le differenze nei livelli di sostegno per i prodotti di base sono state ridotte in tutti i paesi, con riduzioni minori nell'UE, in Giappone e in Corea, e maggiori in Canada e Svizzera. Le diminuzioni più ingenti del livello di sostegno, e i miglioramenti più significativi per quanto riguarda la sua composizione, si sono verificati nei settori della carne ovina e dei cereali (diversi dal riso). Zucchero, riso e latte rimangono i prodotti di base con il sostegno più elevato.

---

*Il processo di allargamento dell'UE ha avuto un impatto importante sia per i vecchi che per i nuovi stati membri.*

---

Il 1° maggio 2004, dieci nuovi stati membri hanno raggiunto l'UE, tra cui 4 paesi membri dell'OCSE: la Repubblica Ceca, l'Ungheria, la Polonia e la Repubblica Slovacca. Come conseguenza dei trattati di pre-adesione, i flussi commerciali tra i paesi dell'UE25 sono già aumentati e si prevede che tale tendenza al rialzo proseguirà dopo l'adesione. Nel settore dei cereali i paesi non membri dell'UE25 costituiscono delle fonti importanti di importazione per i dieci nuovi paesi membri. Per i nuovi paesi UE, il processo di adesione si è tradotto in un incremento progressivo del livello di sostegno sia per i produttori che per i servizi generali per l'agricoltura. Nonostante tale incremento, il livello di sostegno ai produttori dei nuovi stati membri rimane più basso che nell'UE15. L'allargamento dovrebbe dunque contribuire a ridurre dell'1% il livello di sostegno UE ai produttori.

---

*Sono state adottate delle decisioni sul modo di implementare i pagamenti unici per azienda dell'UE.*

---

Sulle orme della riforma CAP del 2003, la maggior parte dei paesi dell'UE15 ha deciso di iniziare a implementare i sistemi di pagamento unico per azienda nel 2005, mentre nei paesi restanti (Finlandia, Francia, Grecia, Paesi Bassi e Spagna) saranno adottati a partire dal 2006. Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo e Regno Unito hanno

scelto di massimizzare, mentre la Francia ha scelto di minimizzare, l'uso della normativa in materia di disaccoppiamento per i pagamenti unici per azienda. La maggior parte baserà i pagamenti unici sui livelli storici di produzione, e la Danimarca, la Finlandia, la Germania, il Lussemburgo, la Svezia e il Regno Unito useranno sia i pagamenti basati sui livelli storici che i pagamenti regionalizzati. Ad eccezione di Malta e Slovenia, i nuovi stati membri hanno implementato nel 2004 sistemi di pagamento unico per settore (SAPS) con aliquota costante (intorno ai 48 EUR per ettaro in tutti e gli otto paesi) per qualsiasi terreno agricolo, mentre tutti e dieci i paesi offrono pagamenti pieni. Tali pagamenti hanno contribuito all'incremento del reddito agricolo in tutti i nuovi stati membri, eccetto Cipro, Malta e la Slovenia. Dopo la fase di transizione SAPS, i nuovi stati membri implementeranno i pagamenti unici per azienda sulla base del modello regionale.

---

*Nel 2004, ci sono stati notevoli sviluppi nell'ambito del sostegno ai produttori.*

---

Negli Stati Uniti la flessione dei prezzi dei cereali ha provocato un aumento significativo del sostegno fornito tramite crediti marketing e programmi di pagamenti ciclici. L'UE ha deciso che, relativamente all'olio d'oliva, al cotone e al tabacco, i pagamenti basati sui prodotti verranno gradualmente integrati ai sistemi di pagamento unici per azienda dal 2006 (2005 per il luppolo). In Canada, il Programma di Stabilizzazione del Reddito Agricolo ha sostituito diverse misure di sostegno in base al reddito, mentre Francia, Italia, Corea e Spagna hanno sviluppato dei programmi di assicurazione. Altri paesi hanno ridotto le tasse e offerto sussidi per compensare l'aumento dei prezzi del gasolio. In molti paesi, sono stati assegnati aiuti di emergenza per le catastrofi climatiche.

Un aspetto importante del programma "Swiss AP 2004-07" è l'abolizione progressiva delle quote sui prodotti caseari. Gli Stati Uniti hanno annunciato l'abolizione delle quote per il tabacco a partire dal 2005, che saranno sostituite da pagamenti decennali di riscatto delle quote. In Giappone, è stata introdotta una maggiore flessibilità nel sistema di aggiustamento della produzione di riso, e gli acquisti del governo non sono più determinati da prezzi imposti ma da prezzi d'offerta. La Norvegia ha aumentato le possibilità di commercio privato per le quote del latte.

---

*Continuano a svilupparsi le politiche di sicurezza alimentare e agro-ambientale*

---

Australia, Canada, Messico e Stati Uniti hanno introdotto nuove misure volte a migliorare l'uso e la distribuzione delle risorse idriche. La Norvegia ha definito un quadro per un migliore coordinamento e una migliore definizione dei pagamenti agro-ambientali. I criteri di eco-condizionalità per il pagamento del sostegno sono diventati vincolanti nell'UE e sono stati recentemente introdotti in Giappone. La Danimarca e la Norvegia hanno aumentato le tasse sugli inquinanti agricoli. Diversi paesi hanno adottato sistemi di rintracciabilità, ugualmente per gli OGM, o hanno riformato le normative e gli istituti alimentari.

Nel 2004, quasi tutti i paesi dell'OCSE erano impegnati a concludere o avviare l'implementazione di accordi commerciali bilaterali o regionali. Ma nonostante tali accordi includano generalmente una componente agricola, i prodotti sensibili sono esclusi dagli impegni di liberalizzazione. Dopo il ristagno verificatosi nel Settembre 2003, le trattative commerciali dell'Agenda Di Sviluppo Doha (DDA) sono riprese nel 2004, e sebbene siano stati realizzati ulteriori progressi per quanto riguarda la definizione di un quadro per l'agricoltura, molti dettagli importanti sono stati per il momento trascurati. Benché gli accordi bilaterali/regionali possano dare avvio ad alcuni aggiustamenti politici, occorre fare progressi sul piano multilaterale per rinvigorire il processo delle riforme delle politiche agricole.

L'aumento del numero di vertenze relative all'agricoltura del Comitato OMC è da attribuire in parte al ritardo con cui si è conclusa la DDA. Mentre sia i paesi membri che i paesi non membri si sono alternati al banco dell'accusa, gli imputati sono stati quasi sempre i paesi dell'OCSE. I Comitati hanno coperto una vasta gamma di problematiche, tra cui i pagamenti domestici, i sussidi all'esportazione, gli accordi per l'accesso al mercato, gli enti statali di commercio, e i requisiti fitosanitari. Il risultato delle decisioni del comitato hanno conseguenze importanti per le riforme nazionali e per gli impegni multilaterali attualmente in corso di trattativa.

© OCSE 2005

Questa sintesi non è una traduzione ufficiale dell'OCSE.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

**Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.**

**Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito [www.oecd.org/bookshop/](http://www.oecd.org/bookshop/)**

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni,  
Direzione Affari Pubblici e Comunicazione

[rights@oecd.org](mailto:rights@oecd.org)

Fax: +33 (0)1 45 24 13 91

OECD Rights and Translation unit (PAC)  
2 rue André-Pascal  
75116 Paris  
France

Website [www.oecd.org/rights/](http://www.oecd.org/rights/)

